

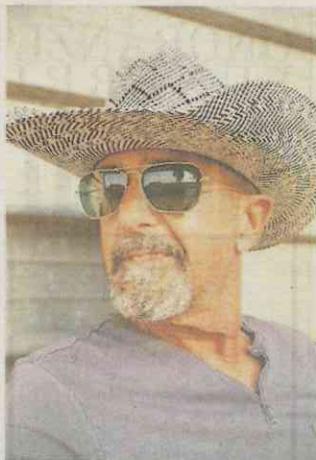
FERRARA

Oggi l'ultimo saluto al bluesman Merighi

Occhiobello Sarà dato oggi alle 15.15 nella chiesa parrocchiale di Occhiobello l'ultimo saluto a Carlo Merighi (*nella foto*), il noto cantante blues ferrarese deceduto all'età di 61 anni per una malattia. Merighi lascia la moglie Loretta Barabani, i figli Alessio e Diego, i tre fratelli, la nuora, gli altri parenti e i tanti amici e appassionati di musica conosciuti nella vita. E a chi vorrà ricordarlo i familiari non chiedono fiori, ma opere di bene alla Fondazione Ado Onlus, ccp 10055440.

La sua passione, come detto, era la musica, quella che an-

cora lo scorso 6 maggio, dunque pochi giorni prima della morte, gli ha permesso di cantare Santa Maria Maddalena, sul palco con la band del figlio Alessio. Merighi era la voce della Big Solidal Band, il gruppo nato nel 2009 che proponeva un repertorio blues sulla scia dei mitici "Blues Brothers", e il nome "Solidal" conteneva la reale missione, perché dove c'era una serata a scopi benefici la band non si tirava indietro, esibendosi in svariate manifestazioni. Nella vita Merighi aveva lavorato per la Coop, prima come macellaio, per



poi diventare caporeparto e alla fine vicedirettore dell'Ipercoop. E l'altra sua grande passione era andare a cavallo, lui che era un "cowboy bluesman dal cuore d'oro". ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edificio imbrattato «È così da settimane»

Ferrara «Non è possibile, noi puliamo e il giorno dopo è di nuovo tutto sporco. Non capiamo se si tratta di tensioni fra vicini o semplicemente c'è qualcuno che si diverte in questo modo». Sono arrabbiati i residenti del condominio dell'Acer in via Borsari 40, edificio dove vivono circa una sessantina di famiglie. Da diverse settimane, ormai, il buongiorno è quello che si vede nella foto, ovvero l'ascensore e altre parti comuni dello stabile imbrattate di escrementi. «A volte - ci dicono ancora questi residenti -

sono arrivati a sporcare perfino nel locale macchine del palazzo. Ma il vero problema è che qui vivono tanti bambini, ci sono problemi igienici oltre che di immagine».

La scena è sempre la stessa: qualcuno, probabilmente nel corso della notte, sporca l'edificio, perfino la pulsantiera della chiamata dell'ascensore, ulteriore disagio per le persone anziane che non possono salire i vari piani a piedi. «Da subito abbiamo segnalato quanto sta accadendo anche ad Acer, ma anche se le pulizie sono



immediate poi questo o questi matti sporcano di nuovo. Bisogna fare qualcosa, magari installare delle telecamere solo nelle parti comuni per capire chi sono gli autori». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA